

per la costruzione di qualche apparecchio destinato alle sue ricerche scientifiche.

Siccome poi il prof. Lo Cicero, oltre alle estese cognizioni teoriche, possedeva anche una notevole abilità nelle applicazioni pratiche della fisica, fu dal governo nel 1857 incaricato di rilevanti uffici relativi allo impianto della telegrafia elettrica in Sicilia. Egli si adoperò gratuitamente, ma pur indefessamente, durante otto mesi alla istruzione dei telegrafisti; fece parte della Commissione telegrafica governativa, ed a lui si deve l'adozione in Sicilia del sistema Morse, allora ben preferibile a qualunque altro, come dimostrò l'immensa diffusione che ebbe in tutti i telegrafi del mondo. Quest'ufficio gli diede pure occasione di esercitare il suo versatile ingegno a trovare nuovi apparati e congegni telegrafici. Né al prof. Lo Cicero mancarono distinzioni ed onorificenze, quantunque egli per la grande modestia del suo animo non le ambisse, né le cercasse. Egli nel 1859 fu nominato socio ordinario dell'Istituto di incoraggiamento di Palermo e nel 1862 primo consigliere d'amministrazione del medesimo. Nel 1857 fu eletto membro attivo dell'Accademia di scienze lettere ed arti di Palermo, nella Classe I Sezione di Scienze naturali ed esatte, e nel 1872 fu nominato Anziano della detta Sezione (qualifiche che oggi equivalgono a socio corrispondente e socio nazionale). Nel 1885 fu anche eletto socio ordinario dell'Accademia cattolica di Palermo. Inoltre per la sua singolare benemeranza rispetto all'Università, al Paese, alla Scienza, fu nel 1870, dal governo, insignito del titolo di Cavaliere della Corona d'Italia » (334). Applicò l'elettricità alla cura delle malattie al fine di mortificare parti ammalate o togliere elementi estranei nocivi ed il primo a fare l'esperimento, insieme a lui, fu il prof. Gargone. Privo di famiglia propria si dedicò alla filantropia e fu generoso con i poveri ai quali dava veramente ciò che superava le sue strette necessità. Fu stimato ed apprezzato da famiglie patrizie palermitane, talune delle quali, come Galati, Mazzarino, Brolo, Mortillaro, gli affidarono l'educazione e l'istruzione dei figli.

Terziario francescano, ricordava che anche il celebre Volta si vantava di essere figlio di S. Francesco. Profondamente religioso, passava lunghe ore della notte in preghiera ed a leggere libri ascetici o brani della Bibbia che ben conosceva. Finanziò un posto al Seminario di Monreale per un Carinese povero ed un'altro per una giovanetta, pure Carinese, nel convitto Olivuzza gestito dalle Sorelle di Carità, ed a questa diede il riscosso credito di lire cinquecento a vantaggio della educanda. Ai suoi parenti che cercavano uno stemma araldico comunicò di averne trovato uno (di sua invenzione) rappresentante un'ascia intrecciata con la Croce. In queste notizie, ricavate dallo elogio pubblicato in Palermo nel 1926, è aggiunto che era devotissi-

mo di S. Giuseppe e, quasi presago del suo prossimo decesso, egli aveva cominciato una novena, — 3 aprile domenica delle Palme 1887 — che arrivò a completare. Di sera aveva mandato a riposare i suoi familiari che l'assistevano per l'età e un male alla gola e il mattino lo trovarono esanime su un divano ed ai suoi piedi il trattato di elettricità di Maxwell. Spirò calmo e sereno come i giusti. Per la sua lapide aveva scritto l'epitaffio: in esso — al cimitero di S. Orsola — dopo i versetti del *dies irae*, tradotto, si legge:

Qui giace Giuseppe Lo Cicero / che geme come reo / il suo volto
è rosso per la colpa / O Dio perdonate al supplicante / o Vergine
Immacolata che non cada / nella fossa dei bestemmiatori / colui
che ebbe orrore di coloro che bestemmiano / il nome Tuo e del
tuo figliuolo.

Darò il titolo delle opere didattiche, poi delle memorie scientifiche ed infine un cenno bibliografico delle altre. 1) *Manuale d'istruzione per gl'impiegati della telegrafia elettrica in Sicilia*, Palermo 1861; 2) *Corso di cinque lezioni nelle quali mettonsi a confronto il sistema metrico decimale e il siciliano, coll'aggiunta di due appendici sui rapporti fra le misure delle principali nazioni con quelle decimali*, Palermo 1852; 3) *Nozioni di aritmetica del professore Lo Cicero, s.a.* 1) *Osservazioni su varii fenomeni di luce polarizzata, di colorazione soggettiva e di magnetismo in rotazione*, Palermo 1872; 2) *Nuovo apparato per determinare il corso delle navi*, in *Nuove Effemeridi Siciliana* 1869; 3) *Nuova bussola marina a compensazione* *ib.*, 1874; 4) *Varie osservazioni sulla telegrafia elettrica*, Palermo 1858; 5) *La Fiamma e la Vita*, in *Nuove Effemeridi ecc.*, cit., 1870; 6) *Nuovo galvanometro*, Palermo 1858; *Termometro a massima e minima*, in *Nuove Effemeridi ecc.*, cit., 1889; *Vari articoli di meteorologia*, Palermo 1869; 7) *Cause della differenza della temperatura tra l'emisfero boreale ed australe*; in *Nuove Effemeridi ecc.*, *ib.*, 1869, vol. I, pag. 353 segg.; 8) *Circolazione delle acque dei mari e degli Oceani*, *ib.*, vol. I pag. 257 segg., 1869; 9) *Influenza della forza centrifuga e della temperatura sulle correnti degli Oceani e dell'atmosfera e concorso di speciali cause che la modificano*, *ib.*, vol. I pag. 157 segg.; 10) *Perché i venti che spirano dai deserti tropicali son caldi sì di giorno che di notte*, *ib.*, 1870, vol. II, pag., 157 segg.; *Perché la corrente del Gulf-stream non si rimescola colle acque dell'Atlantico*, *ib.*, I, pag. 401 segg.; *Lo scirocco in Sicilia*, *ib.*, 1869, I, pag., 205 segg.; *Ricerche per tentare la pesca elettrica*, Palermo 1856.

32. - Nel 1802, 24 marzo, Ferdinando presiedette personalmente il parlamento dove lesse un'allocuzione e, neutralizzati alcuni capi dell'oppo-

- (320) BALSAMO, *op. cit.*, pag. 3.
 (321) SANSONE, *Gli avvenimenti ecc.*, cit., pag. XXIV.
 (322) SANSONE, *Gli avvenimenti ecc.*, cit., pag. XXVI.
 (323) DE STEFANO F., *op. cit.*, pag. 317.
 (323 bis) MARTINI, *op. cit.*, pag. 56 seg.
 (324) MARTINI, *op. cit.*, pag. 71.
 (325) DE STEFANO F., *op. cit.*, pag. 316 seg.
 (326) ROMEO, *Il risorgimento ecc.*, cit., pag. 122.
 (327) FERRARA, *op. cit.*, V, pag. 296; DI BLASI, *Storia cronologica ecc.*, cit., pag. 706.
 CUOCO, *op. cit.*, pagg. 146-191 e sulla persecuzione dei repubblicani pag. 191 segg.
 (328) RADOGNA, *op. cit.*, pag. 57.
 (329) BOTTA, *Storia d'Italia ecc.*, cit., III, pag. 71 segg.
 (330) DI BLASI, *Storia cronologica ecc.*, cit., pag. 710.
 (331) LIBERTINI PALADINO, *op. cit.*, pag. 602 seg.; BIANCO, *op. cit.*, pag. 17.
 (332) A.N.P., not. Disma Marino, atto ricognitorio, 14-8-1869.
 (333) Registro parr., 1798, pag. 9.
 (334) Notizie ricavate dalla commemorazione fatta dal socio Riccò, il 6 gennaio 1887, all'Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Palermo, in *Atti A.S.L.A.*, Palermo. MIRA, *op. cit.*, I, pag. 229.
 (335) DEL CERRO, *op. cit.*, pag. 289; DI BLASI, *Storia cronologica ecc.*, cit., pag. 711 seg.
 (336) BRACCI, *Memorie storiche intorno al governo della Sicilia dal 1815 al cominciamento della dittatura*, Palermo 1870, pag. 18 seg.; DI BLASI, *Storia cronologica ecc.*, cit., pag. 713, lo dice presidente capitano generale del regno.
 (337) DEL CERRO, *op. cit.*, pagg. 290-298, ha scritto su questo loro ritorno.
 (338) In verità il capo era Giuseppe Bonaparte. Era « compagno e sostenitore dei suoi (di Napoleone) consigli Massena ». BOTTA *Storia d'Italia ecc.*, cit., IV, pag. 208 seg., dove si leggono tutti gli addebiti mossi da Napoleone a Ferdinando. DI BLASI, *Storia cronologica ecc.*, cit., pag. 715.
 (339) Il re fuggì il 23 gennaio, la corte partì l'11 febbraio. CROCE, *Storia ecc.*, cit., pagg. 228 e 230, che parla delle riforme attuate a Napoli nel decennio francese.
 (340) RADOGNA, *op. cit.*, pagg. 60 e 73; DEL CERRO, *op. cit.*, pag. 298 seg.
 (341) Dapprima risorse Acton, pagato dagli Inglesi, ma per intrigo gli successe Luigi de Medici, DEL CERRO, *op. cit.*, pag. 299 segg. E pure il duca d'Ascoli. Ma la regina era il governo occulto.
 (342) MIRAGLIA, *op. cit.*, pag. 91.
 (343) BALSAMO, *op. cit.*, pag. 4.
 (344) MIRAGLIA, *op. cit.*, pag. 107, all. 1.
 (345) MIRAGLIA, *op. cit.*, pag. 93.
 (346) Il principe di Carini fu aiutante maggiore generale, col grado di brigadiere, MIRAGLIA, *op. cit.*, pag. 109, doc. 2 e pag. 129, par. 16.
 (347) MIRAGLIA, *op. cit.*, pag. 94.
 (348) Per l'ordinamento dell'esercito dei volontari, MIRAGLIA, *op. cit.*, pag. 95 segg.
 (349) DEL CERRO, *op. cit.*, pag. 304 seg.
 (350) PALMERI, *Saggio ecc.*, cit., pag. 943 seg.; MAGGIORE PERNI, *La popolazione ecc.*, cit., (1897), pag. 20 seg.
 (351) SMITH, *op. cit.*, II, pag. 438.
 (352) BIANCO, *op. cit.*, pag. 27; DEL CERRO, *op. cit.*, pag. 302.
 (353) BOTTA, *Storia d'Italia ecc.*, cit., IV, pag. 420 segg.

GIUSEPPE MARIA ABBATE

CARINI

nella storia di Sicilia fino al 1922

EDIZIONI CENTRO CULTURALE « L. PIRANDELLO »
AGRIGENTO - PALERMO